

LO SHOW IN PIAZZA VITTORIA

Lodi dà gas come i bolidi con la benzina dell'entusiasmo

di **Rossella Mungiglio**

Tra le volute di fumo dei bolidi che danno gas e le giravolte di meraviglia ed emozione di chi assiste a bocca aperta. Pronto a cogliere il mix indelebile per la mente che è quel profumo di sogni e leggenda della "corsa più bella del mondo". Il museo viaggiante della Mille Miglia torna a Lodi e la città no, non rimane in disparte. Si accende e dà gas a sua volta quanto e come i gioielli su quattro ruote, con il carburante più economico, ecologico e potente del mondo, l'entusiasmo. Vive la leggenda con gli occhi e gli smartphone - perché tutte le emozioni, insieme alle immagini, siano intrappolate e conservate per sempre nella memoria -; fa il tifo, si appassiona, attende e saluta anche l'ultimo concorrente - la Fiat 500 C Topolino Belvedere, anno 1951 - che varca la città alle 11.59.

E la tappa lodigiana della Mille Miglia, organizzata in collaborazione con il Club auto moto storiche Castellotti di Lodi e dedicata alla figura epica di Giuseppe Campari, pilota di Graffignana che 90 anni fa vinse la prima delle sue due Mille Miglia, si riconferma una festa di piazza dai contorni unici.

L'antipasto di quel che sarà dopo, che accende il motore della città, poco dopo le 7.30, è la sfilata di un centinaio di bolidi moderni del "Ferrari Tribute to 1000 Miglia" e del "Mercedes Benz 1000 Miglia Challenge". Sul percorso all'interno del centro storico tutto parla dei motori e della leggenda della corsa: ci sono le vetrine dei negozi allestite - c'è

anche chi ha esposto un manichino con la tuta da pilota -, ovunque si scorge l'inconfondibile freccia rossa simbolo della manifestazione. I bambini già in pista ne stringono una tra le mani, quasi fosse il biglietto per la felicità. Uno di loro, insieme alla mamma, alle 8.30, mentre arrivano i primi concorrenti, sta selezionando la panchina di Corso Vittorio Emanuele II da dove si gusterà la sfilata. «Si vede bene da qui?», chiede lei. Lui annuisce risoluto e pronto a godersi lo spettacolo. Perché proprio corso Vittorio Emanuele II è la rampa di lancio per l'accesso alla bomboniera di piazza della Vittoria; perché è qui che il tifo si fa più acceso, in primis per i lodigiani in gara accolti come eroi; è qui che molti piloti - smartphone in mano anche loro, in un gioco di specchi, riprendono il pubblico che riprende loro, in un tributo reciproco di entusiasmo -; è qui che australiani, giapponesi, olandesi, tedeschi, americani, sbarcano nel cuore di Lodi. E spesso si sorprendono, chi per la bellezza della città, chi per l'entusiasmo generato.

Lo show, con le appassionanti descrizioni di Maurizio Amadio del Comitato Mille Miglia Lodi sul palco e le interviste agli equipaggi di Allegra Corrù, è un cocktail che appassiona chi ha già i motori nel cuore e nel dna e chi invece guarda al passaggio dei bolidi come se fosse dentro un museo. Con gli occhi sgranati ad ammirare alcuni dei protagonisti che sembrano arrivare direttamente dal secolo scorso, con tute e occhiali modello aviatore, chi addirittura con gli elmetti in metallo. E



poi non manca un originale tributo al "royal wedding" in corso dalle parti del Saint George's Chapel, tra il principe Harry e Meghan Markle, grazie all'equipaggio inglese della Healey 2400 Silverstone E-type del 1950, in gara con il numero 202, che indossa maschere di cartone con i volti degli sposi reali.

A metà mattina, con l'entusiasmo alle stelle, anche le autorità civili, il sindaco Sara Casanova, il presidente della Provincia Francesco Passerini, i vertici delle forze dell'ordine, hanno reso onore alla manifestazione e agli organizzatori di un evento che, ha detto Casanova, «rende i lodigiani felicissimi». ■

Piazza della Vittoria è stata il centro di gravità del passaggio della Mille Miglia a Lodi: l'entusiasmo della gente ha superato le previsioni di tutti
(foto Borella)





IL PASSAGGIO IN CITTÀ Grande folla di appassionati in tutte le vie Fotocamere, cellulari e tablet per le "dive" a quattro ruote

Anche alcuni studenti prima di entrare in aula sono riusciti ad ammirare le prime vetture, transitate intorno alle 7.45

di **Lorenzo Fontana**

Pronti, partenza, via! Grande entusiasmo lungo le vie della città per le automobili della Mille Miglia. Già dalle 7 i primi manipoli di curiosi e appassionati si fermano lungo corso Mazzini, viale Agnelli e viale Vignati, lungo i marciapiedi e le rotonde, in modo da osservare al meglio tutte le vetture in transito. Anche gli studenti prima di entrare in aula possono ammirare i primi gruppi, transitati intorno alle 7.45, con alcune Mercedes e Ferrari al seguito. Il numero di spettatori inizia a crescere in modo più consistente dalle 8.30 in poi, assieme alle prime auto d'epoca che arrivano, sempre di più avvicinandosi al centro storico. Adulti, anziani, bambini: tutti assistono alla sfilata, muniti di macchine fotografiche, cellulari, tablet, per poter immortalare le "dive" a quattro ruote. Non mancano momenti di ilarità, con gli stravaganti clacson suonati dai conducenti e le maschere di Harry e Meghan, indossate dagli inglesi nel giorno del matrimonio reale.

Molti appassionati, ma soprattutto curiosi, attratti dalla bellezza dei vari bolidi, si fermano lungo le strade, a piedi e in bicicletta, anche solo per uno sguardo sfuggente, oppure nonostante gli impegni lavorativi, come una signora uscita dagli uffici nella disperata ricerca della vettura 333, per vedere il proprio idolo Piero Pelù. «Ho partecipato a molti eventi di questo genere e posso dire che è stato davvero ben organizzato: molta sicurezza, molto personale e il flusso delle macchine è stato gestito perfettamente. - commenta Carlo Rusca, grande appassionato di motori -. Ci sono macchine bellissime, ma la Ferrari è e rimane nel cuore come eccellenza



Centinaia di lodigiani hanno affollato le vie della città per vedere le auto storiche (foto Ronsivalle)

del marchio italiano». Un altro appassionato di quattro ruote e a sua volta amante del Cavallino rampante, Federico Barchiesi, spiega di essere stato a San Quirico d'Orcia e di aver seguito anche l'evento in piazza della Vittoria svoltosi due anni fa, fotografando ogni auto in gara,

animato dalla passione.

La gente affolla anche le altre vie della città, compresa piazza Barzaghi, nei pressi del ponte, pronta a salutare le vetture ripartite dopo la breve sosta in piazza della Vittoria. Insomma, tutta Lodi si è innamorata della Mille Miglia. ■



I LODIGIANI IN GARA Attardo: «Spesso non riuscivamo nemmeno a mangiare»

L'emozione e l'orgoglio di Pavese: «Entusiasmo popolare incredibile»

di **Fabio Ravera**

Il giudizio è unanime: il passaggio a Lodi è stato uno dei più spettacolari dell'intera Mille Miglia. Non lo dicono solo gli organizzatori e i tanti spettatori che hanno gremito le strade della città, ma gli stessi protagonisti, piloti e navigatori, della "corsa più bella del mondo". L'arrivo in piazza della Vittoria ha emozionato tutti, italiani e stranieri, ma per gli equipaggi lodigiani portacolori del Club Castellotti ha rappresentato l'apice: «Abbiamo trovato un'accoglienza calorosissima - racconta Massimo Pavese, in gara insieme a Vincenzo Di Leo su una Dagrada 750 Sport del 1950 -. I soci del Club Castellotti ancora una volta hanno organizzato una tappa impeccabile sotto ogni aspetto. Tutti aspettavano l'ingresso a Milano, ma devo dire che non c'è stato confronto con Lodi». La coppia Pavese-Di Leo ha chiuso con un ottimo 144esimo posto: «Per noi era la seconda partecipazione dopo quella del 2016 - continua Pavese -. Siamo molto soddisfatti, considerato che la nostra auto offre prestazioni abbastanza limitate. Purtroppo abbiamo avuto un guasto tecnico a Milano, ma grazie all'intervento dei meccanici dell'Evergreen Cars di Casalmaiocco abbiamo risolto tutto in una quindicina di minuti. I primi due giorni sono stati molto duri: abbiamo trovato due autentiche "bombe d'acqua" prima dell'arrivo a Ferrara e prima dell'ingresso a Roma: ci siamo infilati le cerate e abbiamo proseguito. Il calore degli spettatori ha ricompensato ogni inconveniente: i passaggi a Lodi, Parma, Lucca e Siena sono stati i più belli. Ogni giorno partivamo alle 6.30 del mattino e arrivavamo in albergo all'una di notte. Ma nonostante la fatica, la Mille Miglia conserva il suo fascino

unico: l'entusiasmo popolare è incredibile, lungo le strade abbiamo trovato tantissime persone sorridenti e pronte a tifare per noi».

L'altra vettura del Club Castellotti, la Patriarca 750 sport del 1950 guidata da Luciano Attardo Parrinello e Tonino Ercoli, tandem per la sesta volta impegnato nella Mille Miglia, ha chiuso invece in 352esima posizione. «È andata discretamente bene - commenta Attardo -, peccato per due noie meccaniche piuttosto grosse che ci hanno fatto perdere molto tempo. Il passaggio a Lodi si è confermato uno dei più spettacolari: arrivare in piazza della Vittoria è sempre emozionante, il servizio d'ordine si è dimostrato tra i più efficienti. Insieme alle tappe di Roma, Siena e Bergamo è stato il momento "clou". La gara si è rivelata molto impegnativa, con tempi stringatissimi, spesso non riuscivamo nemmeno a mangiare».

Alla corsa ha preso parte anche il Motorclassic Club di San Colombano, impegnato nell'assistenza tecnica ai piloti del Club Castellotti, in particolare dell'equipaggio formato dai bresciani Ambrogio Ripamonti e Nicoletta Moroni su una Singer Le Mans del 1935. Roberto Violini e Pino Giordano hanno seguito tutta la gara, con Alessandro Spiranelli e Alberto Arensi pronto a intervenire con un carro attrezzi. «Purtroppo Ripamonti e Moroni si sono ritirati a Parma, mentre l'auto più antica in gara, Fiat 501 Siluro di Giuseppe Baggi, ha avuto un guasto irreparabile a Mantova - racconta Violini, presidente del Club banino -. Insieme a Evergreen di Casalmaiocco e all'elettrauto Rossi abbiamo fatto un grande gioco di squadra per aiutare i nostri piloti. La corsa è stata molto tirata, la tappa di Lodi ha tenuto testa alla grande: siamo molto contenti».



Qui sopra con il 203 Massimo Pavese, in gara insieme a Vincenzo Di Leo su una Dagrada 750 Sport del 1950; sotto la Patriarca 750 Sport del 1950 guidata da Luciano Attardo Parrinello e Tonino Ercoli (foto Borella e Ronsivalle)



CADEAU AI PILOTI

Pit stop per tutti per l'omaggio del "Cittadino"

Un "pit stop" speciale, all'imbocco di piazza della Vittoria provendo da corso Vittorio Emanuele II. Per consegnare a ciascun equipaggio la copia personalizzata con nome e cognome di pilota e copilota, modello dell'auto e anno di costruzione, oltre al numero assegnato nella competizione. Anche il "Cittadino" è protagonista del maxi evento dedicato al passaggio della "corsa più bella del mondo" in città. Una staffetta perfetta quella allestita dall'Editoriale Laudense per l'occasione, pronta a comunicare in anticipo l'ordine d'arrivo delle vetture in piazza e a preparare la consegna della copia giusta agli equipaggi in arrivo da tutto il mondo, che si sono quindi trovati per le mani il nostro



A destra lo stand del "Cittadino" all'imbocco di piazza Vittoria e qui sopra le copie personalizzate per i piloti

giornale con l'inserito speciale di 36 pagine con tutti gli approfondimenti e le notizie legate alla gara. Da portare con sé al ritorno nei propri Paesi d'origine, dalla Germania alla Gran Bretagna, dal Giappone all'Olanda, fino all'Australia, come se-

gno tangibile del passaggio da Lodi e dell'accoglienza lodigiana. Operazione spesso non facilissima - slalom tra auto che cercano il sorpasso in accesso, spiegazione in super sintesi del dono-omaggio, tra i rombi dei motori e la festa della piazza e

le copie, in alcuni casi, infilate al volo nell'abitacolo -, ma che ha ricevuto centinaia di grazie e di sorrisi dagli equipaggi in corsa. Con gli stranieri spesso a strizzare gli occhi per capire di cosa si trattava, per poi aprirsi in un sorriso all'omaggio

personalizzato per ciascuno di loro. Un souvenir che anche tanti lodigiani hanno chiesto di poter portare a casa per non dimenticare la giornata dedicata ai motori all'ombra della Cattedrale. ■

R.M.



Qui a fianco l'ex campione di Formula 1 Jacky Ickx sul palco di piazza della Vittoria; sotto il titolo il cantante Piero Pelù in auto e Giancarlo Fisichella sul palco; in basso Patrizio Bertelli, ad di Prada, applaudito dalla gente (foto Borella)

I VIP IN GARA Applausi e selfie anche con Ickx e Fisichella

Piero Pelù dà la carica: «Ciao ragazzacci! Lodigiani siete rock»

di **Rossella Mungello**

Una corsa nella corsa, a caccia di selfie e autografi, ai vip in gara nella Mille Miglia. Lodi si accende anche di curiosità e affetto per ex piloti come Giancarlo Fisichella, Jacky Ickx o Jochen Mass e cantanti come Piero Pelù, storico frontman dei Litfiba. Ma in piazza si vede anche, tuta bianca da pilota professionista, l'amministratore delegato del gruppo Prada Patrizio Bertelli, che appena sceso dall'auto sfugge ai microfoni e si concede un caffè in piazza della Vittoria.

Attesa alle stelle anche la stella del pop Alvaro Soler, che avrebbe dovuto arrivare a bordo della vettura 387 del progetto "1000 Miglia Charity", in campo per una raccolta fondi per l'ospedale dei bambini di Brescia. Le piccole Bianca e Sofia, di Lodi e Montanaso, sono lì per lui e saltellano per l'emozione. Hanno dei cartelli che esprimono tutto l'amore per il cantante e la penna pronta per l'autografo. Ogni tanto chiedono: «Ma quando arriva?», «Ma che macchina guida?». E non si scoraggiano. Quando si sparge la voce che sta arrivando la vettura 387 sale la temperatura della piazza. Da lontano, attraverso il parabrezza, si intravede una chioma riccia al posto del navigatore. «È lui!», dice qualcuno e subito si preparano telefoni, macchine fotografiche, fogli per gli autografi. Quando il finestrino si abbassa, l'emozione lascia il posto al sorriso. Perché i ricci sono di Filippo Roma, storico inviato de Le Iene, che si presenta con un «Buongiorno, sono Alvaro Soler» e accetta comunque le foto in compagnia.

Chi non delude le aspettative è il rocker Piero Pelù che arriva a bordo della vettura 333, un'Alfa Romeo Giulietta Sprint Bertone del 1950, colore azzurro, insieme alla compagna Gianna Fratta. Ed è subito circondato dai fan. Che lo salutano, si complimentano, si emozionano, chiedono selfie e autografi. Non scende dall'auto per tut-



ta la permanenza a Lodi, ma un saluto lo riserva ai lodigiani prima di partire al microfono di Allegra Corrà. «Ciao ragazzacci, come andiamo? Buongiorno Lodi!», è l'esordio di Pelù. E poi racconta la sua Mille Miglia: «È una bellissima esperienza che ti permette di passare dentro alle città di Italia e di

vedere tutto questo entusiasmo: siete tutti molto carini e molto rock. Viva il lupo e viva il rock!». È l'arrivederci prima di passare attraverso i controlli finali e riprendere il cammino.

Selfie e autografi anche per Giancarlo Fisichella, l'ex pilota italiano di Formula 1 arrivato a bordo di un'Alfa 6C 2300 Pescara Spider del 1935: «Bellissima la piazza di Lodi - racconta ai microfoni - : vedere tutta questa gente a quest'ora è impressionante. Significa che è una gara molto sentita. Per me è la prima Mille Miglia, un'esperienza che mi mancava».

Chi aspettava l'attore Adrien Brody, premio Oscar come miglior attore protagonista nel 2003 per Il Pianista, si è dovuto invece accontentare di rintracciare su Instagram uno scatto postato da Brescia. ■





IL BILANCIO La soddisfazione di Alvaro Corrà, presidente del Castellotti

«Un momento condiviso da tutta la cittadinanza»

Amadio ha condotto lo show in piazza: «Non ho capito se fosse maggiore l'entusiasmo degli spettatori o degli equipaggi»

di **Fabio Ravera**

Strade affollate già alle 7.30 del mattino, vetrine dei negozi tirate a lucido per l'occasione, un entusiasmo e una partecipazione popolare che hanno bissato (e forse superato) l'edizione di due anni fa. Ancora una volta Lodi si è vestita a festa per accogliere i 450 "gioielli" a motore iscritti alla Mille Miglia, una manifestazione che ha attirato grandi e piccini, appassionati e semplici curiosi, tutti accomunati dalla voglia di condividere un evento che rimarrà nella storia e nel folclore del capoluogo.

Grande merito va agli organizzatori, in primis al Club Castellotti, il sodalizio che due anni fa riuscì con determinazione a portare la corsa in città per omaggiare proprio Eugenio Castellotti e che si è ripetuto quest'anno per ricordare la vittoria di un altro grande pilota lodigiano, Giuseppe Campari, a novant'anni dal suo primo successo a bordo di un'Alfa Romeo. «Sono contento che sia stato un momento condiviso da tutta la cittadinanza - commenta Alvaro Corrà, presidente del Club Castellotti -. Le manifestazioni si possono dire riuscite solo se condivise su larga scala: per questo il passaggio delle auto a Lodi si è confermato un successo, proprio come due anni fa. Abbiamo avuto l'onore di ospitare Giancarlo Fisichella, Jackie Ickx e tanti altri grandi personaggi che hanno fatto la storia dell'automobilismo: hanno portato lustro a Lodi e hanno promosso l'immagine della città. Dietro questa manifestazione c'è un



Fisichella, Ickx e tanti altri grandi personaggi hanno portato lustro a Lodi e ne hanno promosso l'immagine

Qui sopra Alvaro Corrà, presidente del Club Castellotti, in piazza della Vittoria durante l'intervista rilasciata al Tg3 (foto Borella)

lavoro di mesi svolto dal Club Castellotti e dalla squadra che si è dedicata all'organizzazione. Ripartire la Mille Miglia a Lodi nei prossimi anni? Chi vivrà vedrà: adesso abbiamo necessità di riposarci un po', il lavoro ci ha assorbito parecchio».

Lo show in piazza è stato condotto da Maurizio Amadio, presidente del comitato "Mille Miglia Lodi": «Non ho capito se fosse maggiore l'entusiasmo degli spettatori o degli equipaggi, ma di sicuro la Mille Miglia è un'esperienza unica sia per chi guida sia per chi guarda - racconta soddisfatto Amadio -. Molti piloti che non avevano mai visto Lodi e il Lodigiano sono rimasti piacevolmente sorpresi, per altri è stata una conferma. Tutti i nostri sacrifici sono stati ripagati dalla partecipazione e dal calore: anche gli esercizi commerciali hanno risposto molto bene, segno di una città unita».



IL CONCORSO Professionisti e amatori le possono spedire all'indirizzo www.ilcittadino.it/millemiglia

Inviateci le foto che avete scattato: le migliori tre verranno premiate



Tanti negozi nelle vie di Lodi hanno accolto il passaggio della carovana della Mille Miglia abbellendo le loro vetrine

Già l'anno scorso era stato un successo. Il concorso fotografico legato al passaggio da Lodi della 36ª edizione della Mille Miglia storica si rinnova anche quest'anno, con la collaborazione del quotidiano *il Cittadino*, media partner della manifestazione.

Due anni fa sono stati oltre cento i fotografi amatori e professionisti che hanno preso parte alla amichevole competizione artistica. Visto il concorso di folla per l'edizione di quest'anno gli organizzatori si augurano un riscontro ancora maggiore.

Tutti possono partecipare: è sufficiente inviare tramite il sito del quotidiano all'indirizzo www.ilcittadino.it/millemiglia

le fotografie scattate sabato durante il passaggio delle automobili nel Lodigiano e nel Sudmilano.

Qualità e creatività espressa nello scatto saranno valutate dalla giuria composta da Maurizio Amadio, referente per la Mille Miglia del Club Castellotti, e da altri specialisti del mondo della comunicazione e dell'automobile. Le migliori immagini saranno esposte alla cascina Sesmones di Cornegliano Laudense, dove si terrà la premiazione delle tre fotografie vincenti del concorso, in una data ancora in via di definizione.

Nella stessa circostanza verranno premiate le tre vetrine ritenute più meritevoli nell'ambito dell'altro concorso indetto in occasione della Mille Miglia, che ha coinvolto i negozianti della città, grazie alla collaborazione di Asvicom e del nostro quotidiano.

IL FINALE DELLA TAPPA Uscita da Lodi, la "carovana" ha toccato Melegnano, San Giuliano e San Donato

La prima volta del Sudmilano: sabato di gloria per la via Emilia

Alcuni invitati a un matrimonio hanno rallentato, rinviando l'arrivo alla cerimonia per non perdersi l'evento

di **Barbara Sanaldi**

Fermi ai bordi della strada, arrampicati sui paracarri o appollaiati nei pressi di rotonde. Con passione, curiosità e voglia di non perdersi un "pezzo di storia", ma anche per caso e senza saper nulla del sabato "di gloria" vissuto dalla via Emilia. Che, per la prima volta, ha visto il passaggio del "museo viaggiante della storia dell'automobilismo" rappresentato dalla carovana della Mille Miglia. Partita da Lodi poco attorno alle 9 per la tappa finale, l'edizione 2018 ha attraversato per la prima volta il Sudmilano, toccando Melegnano, San Giuliano e San Donato per poi imboccare la tangenziale e corso Lodi e arrivare fino in piazza Duomo per poi completare il percorso a Monza. E il Sudmilano non ha mancato appuntamento e occasione di ammirare i bolidi in transito, preceduti, prima delle 9, dal passaggio rombante dei "Cavallini" del Ferrari Club che hanno percorso la via Emilia come "apripista".

Le vere star, vetture storiche capaci di strappare ammirazione e stupore anche a quanti nulla sapevano del passaggio - capita infatti di incontrare, tra quanti aspettano a bordo strada, pensionati in bicicletta con le borse della spesa appena fatta o ancora da fare, o alcuni invitati a un matrimonio che rallentano l'arrivo alla cerimonia per non perdersi l'evento - iniziano il passaggio di Melegnano attorno alle 9,20, e macchine fotografiche e tele-

camere sembrano impazzire. Tante le vetture "immortalate", sperando in un semaforo rosso che le costringa a una sosta, o nel rallentamento alle rotonde nel traffico solito di un sabato mattina apparentemente come tanti, per poter fermare l'immagine di una Bugatti o di una O.M. anni Venti, di Bentley o di "vetuste" Alfa Romeo. E, soprattutto, di riuscire a intuire dietro occhialoni, sciarpe e cappelli (che molti dei piloti indossano in un omaggio nemmeno tanto velato agli anni ruggenti della Mille Miglia) il volto reale sperando si tratti di uno dei tanti vip.

Passaggio rapido, pochi minuti per attraversare prima Melegnano, poi San Giuliano e infine San Donato, con gli equipaggi impegnati a guadagnar strada anche a colpi di clacson - rauco e dal sapore antico



anche quello - per farsi spazio tra le auto moderne che, tra incredulità, stupore e molta curiosità, si vedevano sorpassare da bolidi d'altri tempi, ma vissuto con intensità e divertimento dai tanti che non si sono lasciati scappare l'occasione di incontrare la storia a quattro ruote. ■

Il passaggio delle vetture storiche della Mille Miglia nel Sudmilano: a destra l'Alfa Romeo numero 85 che poi ha vinto (foto New Press)



LA CLASSIFICA FINALE Successo dell'argentino Tonconogy, sul podio i due modelli con cui il lodigiano Campari si impose nel 1928 e 1929

Dominio dell'Alfa Romeo: vince la Testa Fissa del '33

Il trionfo dell'Alfa Romeo. A novant'anni dalla prima vittoria, firmata da Giuseppe Campari, il mitico pilota di Graffignana al quale è stato dedicato il passaggio da Lodi, la "casa del biscione" ha piazzato tre auto sul podio della Mille Miglia 2018, meritato riconoscimento per un marchio che ha fatto la storia della "corsa più bella del mondo". La premiazione si è tenuta sabato pomeriggio a Brescia, la città dove parte e arriva la carovana di auto storiche. Sul gradino più alto si è piazzato il tandem formato da Juan Tonconogy e dalla moglie Barbara

Ruffini a bordo di un'Alfa Romeo 6C 1500 GS Testa Fissa del 1933: per il pilota argentino e consorte si tratta della terza vittoria nella Mille Miglia. In seconda posizione si è classificata l'Alfa Romeo 6C1500 Super Sport del 1928, guidata da Giovanni Mocerì e Daniele Bonetti. Curiosità. A completare il podio alista la coppia Andrea Vesco-Andrea Guerini su Alfa Romeo, la 6C 1750 SS Zagato del 1929. Una curiosità: seconda e terza si sono piazzate le auto che utilizzò il lodigiano Campari nei suoi due trionfi del 1928 e 1929. Addirittura Mocerì guidava con il



A sinistra i vincitori Juan Tonconogy e dalla moglie Barbara Ruffini e qui sopra i secondi classificati Giovanni Mocerì e Daniele Bonetti

numero 30, lo stesso sfoggiato dal pilota di Graffignana quando conquistò il primo titolo dell'Alfa

Sono 371 gli equipaggi, sui 450 in totale, che hanno terminato la corsa, completando il tradizionale percorso Brescia-Roma-Brescia scattato mercoledì. Durante le

quattro giornate di gara si sono ben comportati anche gli equipaggi lodigiani che hanno difeso i colori del Club Castellotti. Il tandem Massimo Pavesi-Vincenzo Di Leo su Dagrada 750 Sport del 1950 ha raggiunto il 144esimo posto, la coppia Luciano Luciano Attardo Parri-

nello-Tonino Ercoli su Patriarca 750 Sport del 1950 ha chiuso in 352esima posizione. L'altra vettura del Club, la Singer Le Mans del '35 guidata dai bresciani Ambrogio Ripamonti e Nicoletta Moroni, ha dato forfait dopo la terza tappa per un guasto tecnico. ■